

incamminarono verso la Scarenna. Poco lungi da quel posto marciarono in 3. colonne, per prendere in mezzo una pattuglia Francese, che incontrarono 2. miglia distante dalla Scarenna, composta di 150. uomini, de' quali, alle ore 8. della mattina del dì seguente, ne fecero 27. prigionieri, ne ferirono alcuni, che fuggivano, e ne uccisero altri con un Ufficiale de' volontarij, che, essendo già prigioniero di guerra, tentò di strappare di mano ad un soldato Austriaco il fucile, gridando *ca ira*; ma il valoroso Austriaco lo stese morto al suolo, gridando anch'egli *ca est allè*. Un altro Ufficiale della pattuglia Francese è rimasto ferito con un Sargente, e con molti altri, che furono in appresso condotti a Breglio, e di là a Saorgio. Il nostro distaccamento prese 2. dragoni, 6. volontarij, e 4. cavalli. Un corriere, giunto oggi dai contorni di Nizza, ha recato l'avviso, che i Francesi sono stati di nuovo in quelle parti battuti da' nostri, dicendo, che sianvi restati da circa 80. di essi morti, ed altrettanti prigionieri. Dalla parte della Savoia non evvi alcun movimento. Il Generale Kellermann trovasi presentemente a Tolone. Se i Francesi vorranno venire in Piemonte, dovranno al certo spargere moltissimo sangue. Si è qui pubblicato un Ordine, con cui si permette ad ogni soldato di uccidere impunemente chiunque in qualche fatto gridasse: *salvisi che può*, o altra cosa simile.

DA GENOVA 29. Dicembre.

La Fregata Francese, appellata la *Bouina*, è di nuovo partita in uno degli scorsi giorni da questo porto.

Ecco l'Estratto d'una lettera pervenuta da Cagliari ad un Gentiluomo di questa Città in data del 14. Dicembre.

Nulla sfugge all'avvedutezza del nostro vigilantissimo Governo per prevenire in questo Regno qualunque attentato per parte dei Francesi. E' sorprendente la celerità, colla quale si sono muniti di tutto ciò che può esser necessario alla più valida difesa i Presidj, e le Torri, che circondano l'Isola, e formate ad un tempo ne' posti più vantaggiosi di questa Capitale nuove batterie rasantissime dirette, e giudicate opportune dall'abilissimo nostro Capitano d'Ingegneri Cav. Frasco, fornite di cannoni del più grosso calibro, per impedire lo sbarco del nemico, e sbragiarli i bastimenti che osassero intraprendere l'assedio. Bisognerebbe che vi trovaste sul posto per formarvi una per-

19
fetta idea dell'entusiasmo, col quale da ogni ceto di persone si offrono doni, uomini, e sussidi per moltiplicare i mezzi di respingere ogni Francese che mettesse piede su questa Terra. Le guarnigioni sono già provviste delle necessarie cariche, e si sono pure sparse ne' varj dipartimenti le munizioni da guerra per le milizie Nazionali divise in varj Corpi d'Infanteria, e di Cavalleria. Nel Capo di Sassari se ne trovano 25. mila di Cavalleria, e 22. mila d'Infanteria, e nel Capo di Cagliari 30. mila di Cavalleria, e 66. mila d'Infanteria: oltre queste milizie vi sono alcune Compagnie d'Artiglieri Nazionali, che si esercitano continuamente sotto le direzioni del Capitano d'Artiglieria Azimonti, uomo di assai grande abilità, e spertienza, ed uno dei migliori soggetti che abbiamo in quel rispettabile Corpo. Egli ammaestra pure altri Corpi di Cittadini Volontarij, tutti animati dalla maggior intrepidezza, e coraggio, disposti col più energico ardore ad accorrere ovunque si presenti l'inimico per combatterlo, trionfarne, o morire. Commove in vero la tenerezza nostra l'affetto, e la fedeltà che ha questa Nazione per il suo Augusto Monarca; egli è l'idolo del cuore dei Sardi. Dacchè si seppe quì l'invasione che hanno sofferta alcune Provincie de' Regj Stati per parte dei Francesi, non v'ha senza eccettuare le donne, chi non brami la guerra per trarre sopra di loro la vittoria, e misurarne il coraggio. Quello poi che ha ispirato la maggior confidenza in questo Pubblico è la saviezza, l'intelligenza; e l'attività del nostro Governatore, e Generale dell'Armi il Cav. De la Flechere, uomo veramente grande, ed integerrimo, con sincerità amato, e stimato generalmente nel Paese, accoppiando in se tutte le virtuose qualità che caratterizzano un vero Eroe. Animato quindi ogni ceto di persone dallo zelo, dalla Religione, e dall'esempio dell'impareggiabile nostro Vicerè Signor Balì Cav. Balbiano, il quale nulla trascura di quanto possa contribuire al buon ordine, alla pace, e quiete del Regno, si vive nella più tranquilla sicurezza, o di non essere molestati, o essendolo, colla maggior forza, unione, ed intrepidezza venir difesi.

GRANBRETTAGNA

DA LONDRA 15. Dicembre.

Ecco il discorso da S. M. tenuto al Parlamento il dì 13. nell'atto dell'apertura.
Mi-